

interni ed alle piccole compagnie che si possono formare nei quattro centri che ho testè accennati, darebbero luogo ad una concorrenza tutta a nostro beneficio.

Del resto io, ben lungi dal combattere la proposta dell'onorevole deputato Cavour, la appoggio con tutte le mie forze. Se il signor ministro, anzichè ricorrere ad un prestito a trattative private che può mettere nelle mani di una sola compagnia, di una sola casa bancaria l'intera somma di 30 milioni, adotta la proposta di operarne la vendita mediante registri aperti nelle varie tesorerie dello Stato, nelle quali (dietro le norme che crederà opportune, sia statuito un limite di tempo e un *minimum*) si lasci facoltà ai capitalisti dell'interno e dei paesi esteri d'isciversi per prendere una parte di queste rendite, in ciò non ho alcuna difficoltà di acconsentirvi, ed io accetto volentieri tale proposizione, perchè in essa avvi la guarentigia che io desiderava della pubblicità ed avvi anche il vantaggio di non cadere nelle mani dei monopolisti.

Or dunque, se l'onorevole signor Cavour formola la sua proposta ed il signor ministro l'accetta, io non difficoltà di consentirvi; altrimenti mantengo il mio emendamento.

**NIGRA**, ministro delle finanze. La Camera, dalla gara dei due deputati e del Ministero, nel cercare i migliori mezzi per trarre il maggior partito dalla alienazione di queste rendite, può conoscere che il pubblico interesse sta a tutti noi egualmente a cuore. Ma io debbo insistere come ministro delle finanze per avere libera la facoltà di operare questa vendita a quelle condizioni che siano più vantaggiose delle due proposizioni or ora fattesi; probabilmente il ministro adotterà o l'una o l'altra, o fors'anche le due. Ch'io desidero si faccia l'alienazione nel paese, lo dimostra la legge ch'io presentai, colla quale proponeva di prendere in pagamento quei titoli di varia specie che sono ora in corso e che scapitano ogni giorno, poichè con queste proposizioni certo non è sui capitalisti forestieri che io intendeva di agire, ma era anche intenzione particolare del ministro delle finanze di non essere vincolato a chiedere forse quella vendita nello stesso giorno che avrebbe potuto ottenere migliori patti.

Per questi motivi, io debbo dire che, per quanta propensione io posso avere all'una o all'altra di queste due proposizioni, io non posso fin d'ora vincolarmi ad attenermi a questa od a quella. Con ciò io crederei di pregiudicare la mia posizione. Appartiene alla Camera la decisione; ma è però anche obbligo mio di spiegare i motivi che mi fanno insistere su questa proposizione. Come per lo passato mi sono fatto carico di prendere tutte le precauzioni all'uopo di far che regolari e vantaggiose riescissero le operazioni finanziarie da me compiute, così ora non adoprero minore diligenza, qualunque del resto sia per essere la decisione del Parlamento.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Metterò ai voti l'emendamento del deputato Valerio. (*Vedi sopra*)

(Non è approvato.)

Resta dunque a votare sull'articolo primitivo della Commissione. (*Vedi sopra*)

(La Camera approva.)

Il deputato Valerio propone un terzo ed ultimo articolo, che è così concepito:

« Il ministro di finanze renderà conto al Parlamento sia della alienazione già operata delle lire 652,240 di rendita, sia di quella di lire 1,867,760, autorizzata dalla presente legge. »

Domando se sia appoggiato.

(È appoggiato.)

**VALERIO L.** L'articolo proposto dall'onorevole deputato Cabella è così concepito che, se non esplicitamente, viene implicitamente a riconoscersi e quasi a validarsi la vendita fatta della residua somma di lire 600 mila circa dal signor ministro delle finanze prima della convocazione del Parlamento; ma noi non sappiamo ancora come sia stata fatta questa vendita, nè a quali titoli, nè in che modo; parvemi quindi assolutamente necessario che un articolo della legge annunciasse che la Camera non valida ancora intieramente questa operazione che le è intieramente ignota, e che quindi il Ministero dovrà renderne conto assieme alle altre operazioni posteriori.

**NIGRA**, ministro delle finanze. Accetto l'articolo, perchè credo che mi è già imposto dal mio dovere, e la Camera può essere certa che io sarò sempre disposto a darle tutti quegli schiarimenti che sarà per chiedermi.

**CABELLA.** Non è per combattere la proposta del signor Valerio, accettata anche dal ministro, ma unicamente per ispiegare la redazione dell'articolo che io prendo la parola.

Era necessario usare la parola *rimanesse*, perchè, se l'autorizzazione non fosse stata concessuta per la somma di lire 1,867,000 franchi, in questa somma sarebbe stata compresa l'alienazione già stata fatta dal Ministero del rimanente.

Non credo però che queste parole possano importare l'approvazione dell'alienazione già fatta, poichè coll'articolo primo non si approva già tutto intiero il credito, ma unicamente l'alienazione della rendita.

Restava dunque l'altra parte, che era l'alienazione di questa rendita, sulla quale il progetto di legge da me presentato non fa parola.

Però, siccome la proposizione del signor Valerio tende a togliere ogni dubbio, io vi aderisco.

*Molte voci.* Ai voti!

**PRESIDENTE.** Metto dunque ai voti l'articolo 3.

(È approvato.)

Essendo adottati tutti gli articoli, si passa allo squittinio segreto per la votazione dell'intiera legge.

Risultato della votazione:

Votanti . . . . .	138
Maggiorità assoluta . . . . .	70
Voti favorevoli . . . . .	107
Voti contrari . . . . .	31

(La Camera approva.)

**PRESA IN CONSIDERAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO TORRE PER UN PRESTITO DI 28 MILIONI DI LIRE.**

**JACQUEMOUD ANTONIO.** Tout-à-l'heure, messieurs, j'avais eu l'honneur de proposer à la Chambre un moyen de conciliation qui permit aux deux lois financières de faire chacune son cours. Il m'a paru que le consentement tacite de la Chambre était à peu près acquis à ma motion. J'insiste maintenant pour son adoption. La première loi, dégagée de complication, vient d'être votée sans encombre. Il est le cas à présent non pas de voter au pas de course la loi régulièrement formulée que monsieur Torre vient de déposer sur la table de la Présidence, mais simplement de délibérer sur la prise en considération; elle a été suffisamment développée par son auteur, elle est assez connue de nous tous dans ses *considerando* et dans son dispositif, pour qu'il ne soit plus